



PRADA Group

MODERN SLAVERY: DICHIARAZIONE PER IL PERIODO FISCALE 2019

INTRODUZIONE

Il presente documento, il cui contenuto si riferisce all'esercizio fiscale di dodici mesi chiuso al 31 dicembre 2019, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A. in data 22 giugno 2020 e descrive le misure adottate dal Gruppo Prada (di seguito anche "il Gruppo" o "Prada") per assicurare, così come richiesto dalla legge del Regno Unito "Modern Slavery Act 2015 - Section 54", l'assenza di ogni forma di "schiavitù moderna, lavoro forzato e traffico di esseri umani" al proprio interno e lungo la propria catena di fornitura.

IL GRUPPO PRADA

Il Gruppo Prada opera nel settore dei beni di lusso con i marchi Prada, Miu Miu, Church's e Car Shoe nel design, nella produzione e nella distribuzione di borse, pelletteria, calzature, abbigliamento e accessori di lusso. Inoltre, attraverso la concessione di licenze, il Gruppo opera nei settori degli occhiali e dei profumi e, con l'acquisizione di Pasticceria Marchesi 1824, ha fatto il proprio ingresso nel settore del food. Al 31 dicembre 2019, i prodotti del Gruppo sono venduti in 70 paesi in tutto il mondo attraverso 641 negozi gestiti direttamente e una rete selezionata di grandi magazzini di lusso, rivenditori indipendenti e negozi in franchising. Sempre al 31 dicembre 2019 i dipendenti del Gruppo Prada erano 13.988.

Prada S.p.A., capogruppo operativa, è una società per azioni, italiana e quotata sul Main Board dello Stock Exchange di Hong Kong. Alla data di redazione della presente relazione, il capitale sociale di € 255.882.400,00 è posseduto per l'80% da Prada Holding S.p.A. di Milano, e per la restante parte è flottante.



PRINCIPI ETICI

Il 15 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A. ha approvato la Politica di Sostenibilità per la quale il Gruppo dichiara il proprio impegno a operare nel pieno rispetto del valore della persona e dei diritti umani e dei lavoratori, sia quelli stabiliti dalle leggi dei vari paesi ove la società opera, sia quelli enunciati dalle istituzioni internazionali - come la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro dell'Organizzazione

Internazionale del Lavoro (ILO) e le Linee Guida per le Imprese Multinazionali dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'etica nella conduzione degli affari sia alla base del successo dell'impresa e rappresenti un'espressione importante dell'immagine e reputazione di Prada.



Il Gruppo Prada opera:

- nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in tutti i paesi in cui è presente;
- nella legalità, lealtà, correttezza e trasparenza;
- nel rispetto della privacy;
- nel rispetto del valore della persona;
- nel rispetto della concorrenza quale strumento indispensabile per lo sviluppo del sistema economico;
- nel rispetto dell'ambiente e si adopera per la sensibilizzazione alla tutela ambientale.

Dal 2007 questi principi sono stati formalizzati nel Codice Etico del Gruppo. Il Codice, punto cardine del modello di governance, stabilisce i principi guida dell'organizzazione ed è suffragato da una serie di procedure che mirano a trasformarne i valori in azioni quotidiane. L'adozione e applicazione del Codice Etico è imprescindibile per il raggiungimento dell'obiettivo primario di Prada, che consiste nella creazione di valore per le comunità sociali all'interno delle quali essa opera.

Il Codice Etico viene posto alla base dei rapporti commerciali con tutti i fornitori, nonché promosso internamente attraverso la pubblicazione sulla intranet aziendale e la esplicita condivisione con tutti i nuovi collaboratori.

LA CATENA DI FORNITURA

Il modello di business del Gruppo Prada si basa su una catena di creazione del valore che coniuga competenze artigianali con l'organizzazione industriale dei processi produttivi e distributivi.

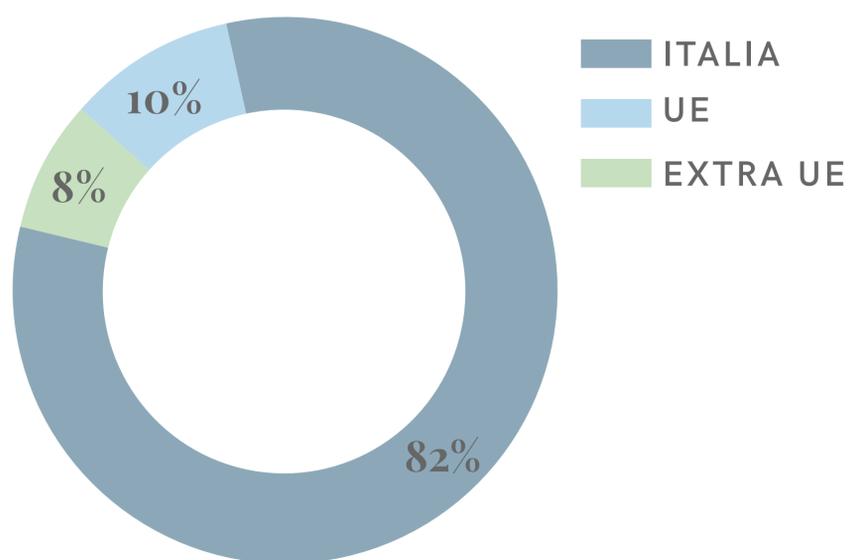
Al 31 dicembre 2019, la produzione del Gruppo è realizzata in 22 stabilimenti di proprietà situati in Europa (di cui 19 in Italia) e a una rete di produttori esterni rigorosamente selezionati per le loro caratteristiche di competenza, qualità e affidabilità. Tutte le fasi del processo produttivo sono controllate da tecnici di Prada al fine di assicurare, oltre agli standard qualitativi dei prodotti, anche la rispondenza di tutta la filiera ai principi del Codice Etico che tutti i fornitori devono sottoscrivere.

Nei siti produttivi di proprietà il Gruppo realizza la vasta maggioranza dei prototipi e dei campioni, una parte dei prodotti finiti e le fasi più delicate del processo, come il taglio dei pellami, il controllo di tutte le materie prime incluse quelle destinate ai terzisti nonché dei semilavorati. Nel corso degli anni il Gruppo ha effettuato importanti investimenti finalizzati al potenziamento della propria capacità produttiva interna, nonché al rafforzamento del controllo della catena di fornitura. Ciò è avvenuto con

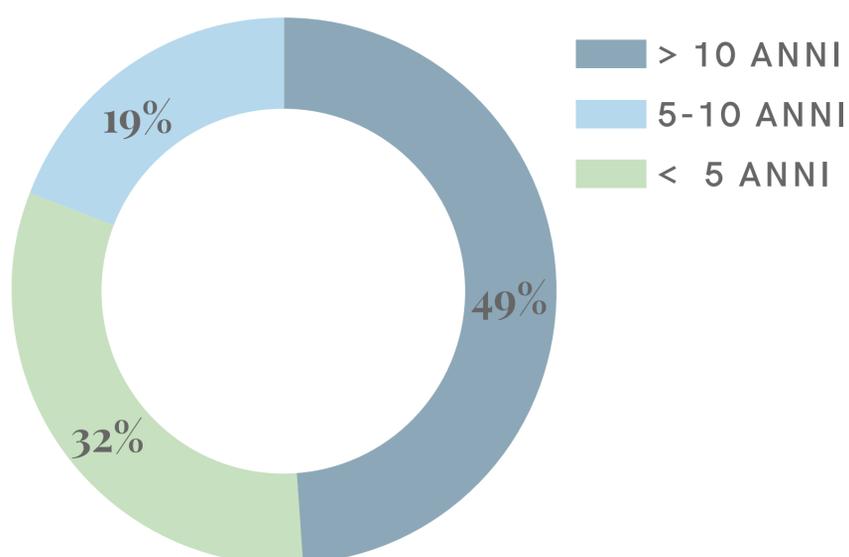
l'internalizzazione di una serie aggiuntiva di processi produttivi, tramite la realizzazione di nuovi siti produttivi o l'acquisizione del controllo di società manifatturiere già fornitori del Gruppo: i siti produttivi del Gruppo erano 12 fino a 6 anni fa mentre ora sono 22.

Nel 2019 il Gruppo ha collaborato con circa 1.000 fornitori di materie prime e façon. Circa il 50% di questi collabora con Prada da più di 10 anni; l'82% sono fornitori italiani; tale percentuale supera il 90% se si guarda all'Unione Europea. Il restante è rappresentato principalmente da fornitori asiatici e di questi i due principali sono operatori internazionali quotati anch'essi sulla Borsa di Hong Kong e con cui il Gruppo collabora da oltre 10 anni. Parte fondamentale della strategia è infatti quella di stabilire collaborazioni di lungo termine con i propri fornitori per sviluppare un rapporto di collaborazione basato su reciproca fiducia e trasparenza. Al contempo, Prada ritiene essenziale che la sua catena del valore sia radicata in Italia, ove peraltro il settore manifatturiero rappresenta un'eccellenza apprezzata in tutto il mondo.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLA FILIERA PRODUTTIVA



DURATA DEI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON I FORNITORI



La localizzazione della maggior parte dei fornitori in Italia e in Europa costituisce un valore anche dal punto di vista della sostenibilità sociale in quanto consente un più agevole controllo da parte della capogruppo italiana. Le condizioni di lavoro dei loro dipendenti sono regolate dai contratti collettivi di lavoro (CCNL) vigenti e che vengono stipulati, a livello nazionale, tra le organizzazioni sindacali e le associazioni che rappresentano le aziende. I CCNL disciplinano i diritti, le garanzie e i doveri per tutti i lavoratori appartenenti a un settore, in termini di trattamenti economici e normativi, quali ad esempio i salari minimi garantiti, gli orari di lavoro, le ferie, i trattamenti di anzianità, la disciplina del lavoro straordinario, festivo e notturno (con le relative maggiorazioni di retribuzione), la durata del periodo di prova e di preavviso, i trattamenti di malattia, di maternità, di infortunio e il codice disciplinare.

La catena di fornitura del Gruppo Prada si completa con operatori non legati al ciclo produttivo tra i quali si citano a titolo di esempio i fornitori di spazi commerciali, di servizi logistici, di spazi media, nonché prestatori di servizi legati alla gestione dei negozi nei paesi in cui il Gruppo gestisce direttamente il retail; operatori che, generalmente, sono rappresentati da società di grandi dimensioni e primario standing.

Il Gruppo Prada ritiene che il rischio di schiavitù moderna al proprio interno sia nullo, mentre ha valutato complessivamente basso il medesimo rischio lungo la propria catena di fornitura industriale. La collocazione geografica dei fornitori selezionati dal Gruppo, nonché la profonda conoscenza degli stessi, derivante dalla durata delle collaborazioni instaurate, unita al controllo sistematico della qualità delle produzioni, riduce il rischio di condizioni o pre-condizioni tali da configurare situazioni di schiavitù moderna, lavoro forzato o traffico di esseri umani.



RISK ASSESSMENT E DUE DILIGENCE

Negli ultimi anni il Gruppo Prada ha posto particolare attenzione all'identificazione e valutazione dei rischi aziendali, nonché al miglioramento del sistema di procedure volto a mitigarli e a gestirli coerentemente con gli obiettivi del Gruppo.

In questo contesto, il Gruppo Prada si è dotato della procedura "Albo Fornitori" al fine di definire responsabilità e comportamenti operativi necessari alla valutazione dell'affidabilità etica oltre che tecnica ed economica dei propri fornitori. In particolare per quanto riguarda i temi etici, l'accreditamento e il mantenimento della qualifica di fornitore si basano sulla richiesta di documentazioni, attestazioni e auto-certificazioni che garantiscano, anche per i sub-fornitori, la conformità alle disposizioni di legge in materia di regolarità retributiva, previdenziale, contributiva e tributaria, di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di ambiente, privacy e modello di governance. Come detto, l'adesione al Codice Etico rappresenta il presupposto fondamentale del rapporto di collaborazione con Prada.

Tale informativa è soggetta ad aggiornamenti periodici e controlli sistematici, anche infra-annuali, per garantirne

veridicità e coerenza. Tali verifiche, di natura documentale e operati dalle strutture acquisti o dalle aree aziendali specializzate nelle diverse attività, sono testate a campione o su segnalazione, qualora venga riscontrato un problema. La procedura peraltro prevede approfondimenti in caso di dubbio di non conformità nella documentazione.

A questo tipo di controlli si aggiungono le visite condotte dalle divisioni industriali presso i fornitori (pressoché giornaliera per i principali) che, ancorché volte ad assicurare il rispetto della qualità tecnica sui prodotti e del rispetto degli impegni contrattuali, forniscono un ulteriore test sul rispetto delle condizioni lavorative. Nel caso di inadempienze ritenute rimediabili il fornitore può essere temporaneamente sospeso fino all'implementazione delle azioni correttive, mentre per i casi più gravi il contratto prevede la risoluzione immediata del rapporto.

L'applicazione di questa procedura, attivata nei primi mesi del 2017 per i fornitori dell'area industriale, è stata progressivamente estesa agli operatori non strettamente legati al ciclo produttivo, raggiungendo al 31 dicembre 2019 una copertura pari alla totalità dei fornitori¹ delle aree Industriale, Engineering e Logistica. Inoltre, nel corso dell'anno sono stati svolti regolari controlli interni, sia di

¹ Ai fini di quest'analisi sono stati presi in considerazione i fornitori con acquisti superiori a Euro 50.000 nel 2019.



primo che di secondo livello, per assicurare il periodico aggiornamento delle informazioni e dei documenti previsti dalla procedura, e finalizzati a escludere potenziali rischi di inadempienza.

Il Gruppo Prada valuta complessivamente basso il rischio di non conformità lungo la propria catena di fornitura diretta in virtù, non semplicemente della collocazione geografica dei propri fornitori, ma, come detto, della profonda conoscenza degli stessi derivante dalla durata e dalla qualità delle collaborazioni instaurate.

Nel corso del 2019 le verifiche del rispetto della procedura "Albo Fornitori" sono state ulteriormente intensificate, attraverso controlli allargati ad un campione più ampio di fornitori sulla conformità della documentazione prodotta e resa disponibile dalla filiera produttiva e inserita nell'Albo.

Questa attività di verifica è stata affidata a una funzione interna appositamente costituita, e denominata "Ispettorato Fornitori", composta da personale delle aree aziendali competenti per le diverse tipologie di controllo, quali amministrazione, risorse umane, sicurezza e compliance industriale.

Questo gruppo di lavoro, operando in stretta collaborazione con le Divisioni Industriali, ha il compito di fornire un

supporto tecnico-specialistico per verificare le conformità della filiera in materia di normativa del lavoro, fiscale, salute e sicurezza e ambientale, tramite visite presso i fornitori, pianificate in maniera sistematica e organizzata. Nel 2019 l'Ispettorato ha avviato le visite di monitoraggio della totalità dei fornitori della Divisione Pelletteria.

OUTLOOK

Nel suo percorso verso uno sviluppo sostenibile, che escluda manifestazioni di schiavitù moderna lungo la propria catena del valore, il Gruppo Prada crede fermamente che il potenziamento della procedura "Albo Fornitori" sia una misura adeguata a minimizzare il proprio profilo di rischio.

Non di meno il Gruppo desidera confermare il suo impegno verso i temi sociali, aggiornare costantemente le valutazioni sul livello di rischio della propria filiera e proseguire i controlli presso i suoi fornitori con l'obiettivo di completare entro i primi mesi del 2020 quelli già iniziati a fine 2019 nella filiera della Pelletteria, oltre a intraprendere un'attività analoga per tutti i fornitori delle Divisioni Abbigliamento e Calzature.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A
Carlo Mazzi
Milano (Italia), 22 giugno 2020